

**L'evento**

● Grazie alla spinta e alla tenacia degli appassionati del gruppo «Giacomo Cis» è stato raggiunto lo storico accordo tra la Provincia e i Comuni di Riva e Molina. Le opere di sistemazione della strada potrebbero già iniziare nel corso dell'estate

# Ponale, una vittoria del Comitato

## Verrà tolto l'asfalto e diventerà sentiero

ALTO GARDA - Sarà grazie agli ostinati componenti del comitato «Giacomo Cis» se tra non molto i mountain bike potranno tornare a sfrecciare su e giù per la Ponale. Anche i biker tedeschi dovranno ringraziarli. Loro, quelli del Comitato, si schermiscono. Ma è grazie alla loro determinazione che si è sbloccata la procedura per la riapertura della strada. Una riapertura che ormai è all'orizzonte.

I lavori di ripristino potrebbero iniziare quest'estate sulla vecchia, panoramica e gloriosa arteria di collegamento tra Riva del Garda e la val di Ledro. Riaprirà come sentiero. Lo ha riconfermato ieri l'assessora all'ambiente Iva Berasi. «Nella riunione di giovedì con i Comuni di Riva e di Molina - ha detto - definiremo i dettagli».

Il parere legale degli uffici provinciali ha dato il via libera alla...

possa essere riaperta».

Non vuole che si parli di successo finché tutto non sarà a posto. Riccadonna ricorda le iniziative messe in campo in una strategia a lungo termine. «Questo è stato il nostro segreto. Prima la raccolta firme, poi la mostra ora il libro. Ogni anno qualcosa per tenere alta l'attenzione. Per noi le diecimila firme raccolte per la riapertura, erano sacre, abbiamo fatto una specie di giuramento».

È stato un lavoro ai fianchi dei politici. Che in un primo tempo sembravano sordi a ogni richiesta. «Abbiamo fatto fatica con i sindaci. Ma ora il risultato è positivo e, quindi, è positivo per tutti». Il comitato, trascinato da un ristretto manipolo, è riuscito via via a coagulare forze su eventi specifici. Sulle giornate ecologiche, sulla raccolta firme, sulla mostra. Hanno collaborato in alcuni momenti gli ar-



Una foto storica della Ponale, nel riquadro Donato Riccadonna del comitato «Giacomo Cis» per la riapertura della strada

nato dal Comitato «Giacomo Cis» si mise in moto. Proteste, biciclettate, raccolta firme, conferenze, mostre pressioni sui politici. Tutto perché la popolazione potesse riappropriarsi di un bene comune.

Da un anno a questa parte Provincia e Comuni di Riva del Garda e Molina di Ledro hanno studiato a fondo la situazione. «Abbiamo avviato un percorso - ha spiegato Berasi - per togliere la responsabilità alla Provincia come strada. La proprietà passerà a breve dal Servizio viabilità al patrimonio della Provincia. Siamo in dirittura d'arrivo. Per il ripristino si metterà all'opera il Servizio lavori pubblici. Togliamo tutto l'asfalto, risistemiamo alcuni tratti e apporremo, infine, una segnaletica precisa e chiara che spieghi ai biker i rischi che corrono, i pericoli e che la responsabilità nel percorrere la Ponale ricade su di loro. Come avviene insomma per qualsiasi sentiero di mon-



il due tunnel, l'«Agnese» e il «Dom». Cadde in disuso e fu chiusa anche per i pedoni e i ciclisti. Fino a fine anni Novanta, però, i divieti venivano

Strada...  
comuna...  
è stato stralciato il primo  
42 (emissioni nuoli), di cui  
consorzio) e all'articolo  
presenza comuna

ed il Festival? «Cerca di creare il  
Che rapporto c'è tra Lilliput  
agire in positivo».  
cio che non va e chiedendo di  
stano anche le altre. Esponiamo  
mentre non sappiamo che esi-

mondo migliore è possibile? pa-  
tradittorie. Seconda sala: «Un  
decina di realtà difficili e con-  
del mondo, Afghanistan ed altre  
slavia, il Chiapas, i Paesi del Sud

del mondo possibile?»: in mostra  
ma sala e primo tema: «Il migliore  
de con gli occhi dell'anima. Pri-  
quanto si sa e spesso non si ve-  
l'invito del regista, mostrando

il mondo possibile?»: in mostra  
Doveva raccontare quanto di mon-  
Candido sull'isola di Lilliput».  
50. Ecco, allora, la mostra:  
di possibili», scritto negli anni  
ve si evoca «il migliore del mon-

## LA BALCONATA SUL GARDA

*Per i legali provinciali  
ogni responsabilità  
ricade sugli utenti  
del futuro «sentiero»*

# Ponale: la parola passa

*Basta la firma sotto la convenzione: l'as-*

**RIVA.** La possibilità che pedoni e ciclisti tornino a percorrere l'antica via del Ponale (chiamarla strada è vietatissimo ed ormai sbagliato) dipende a questo punto solo dai comuni di Riva e di Molina, territorialmente competenti. In altre parole la provincia, proprietaria del bene, è pronta a firmare con le amministrazioni locali una convenzione ricalcata sulla falsariga di quel-

le che mettono la Sat nelle condizioni di gestire decine di sentieri in montagna senza che i suoi dirigenti vengano chiamati in causa se un turista precipita o viene colpito da un sasso. Lo afferma l'assessore provinciale all'ambiente, Iva Berasi all'indomani di un incontro cui hanno partecipato, con Marco Benedetti, il sindaco Malossini ed uno stuolo di funzionari.

vanno cercando. Sui tempi, a parte le questioni di natura procedurale, esercita ancora qualche peso il cantiere aperto per i lavori sulla Gardesana. La costruzione della bretella che scavalca l'uscita del tunnel per collegare la zona degli alberghi alla viabilità, ha di fatto tagliato lo sbocco della Ponale all'altezza della prima galleria. Peraltro il recupero del belvedere è già nei programmi: non dovrebbero esserci problemi a proseguire sul vecchio tracciato.

La via del Ponale, voluta da Giacomo Cis alla metà dell' '800, rappresenta ancor oggi un richiamo irresistibile per legioni di bikers



*ilmente spieg*

lini

ziosa. Che ha zione non vioro di scontro, a che ad Arco dire, Alberto pranza, eletto è ex candida-

to a sindaco. te, ossia dal nel civico co a sinistra de solatamente di non prer consiliari, cl so impegno» stifica con p



Alberto Crepaldi

della decisione - spiega Crepaldi - non ne faccio, per il momento, una questione politica anche perché ognuno è libero di cambiare idea, maturano anche le nespole... La mia è una presa di posizione

## Molina però non ne vuole sapere Il sindaco Franco Brighenti non se la sente

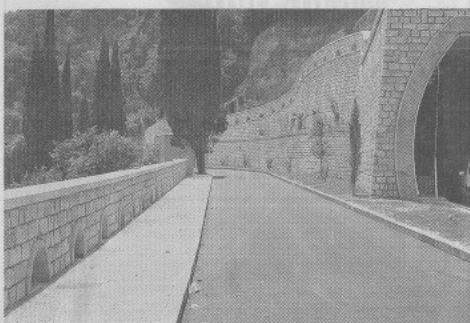


**MOLINA DI LEDRO.** Il sindaco Franco Brighenti (foto) alla riunione di in Provincia sul futuro della vecchia non c'era. Un'incomprensione spiega l'interessato, che però potrebbe essere stato l'incontro per ben altri motivi. L'assenza non dovrebbe aver con l'esito dell'assise indetta dall'assessorato - afferma Brighenti - perché è nota la posizione dell'amministrazione di Molina. Noi siamo d'accordo per la posizione di un sentiero, analogo a quello che si trova tra la Gardesana e la valle di Leno, che pare l'unica soluzione, sotto il profilo economico, che solleva da eventuali responsabilità pubbliche che hanno competenza

la sede dei servizi sceglieva

**Centro Omega**

contatti tra la giunta Provincia. Il sindaco nicava con lettera di istione non rivestiva per l'amministrazione quanto per i vari servizi previsti in un primo tempo del cantiere comitatozione civile, si era c re l'area a sud di Campo, scriveva il primo stata rilasciata la licenza la realizzazione di un duttino nella montagna



L'imbocco rifatto della vecchia Occidentale: servirà a bici e pedoni

## A piedi senz'auto da Sperone a Torbole

### La vecchia 45 bis diventa pista ciclo-pedonale da Riva alla spiaggetta

**RIVA.** La vecchia Occidentale, una volta ultimati i lavori per la costruzione della variante, è destinata a rimanere in servizio nel tratto fra Riva e la spiaggia dello Sperone, come percorso pedonale-ciclabile. L'accordo fra comune e provincia si fonda sulla considerazione che comunque è necessario tenere in esercizio il vecchio sedime per avere un'alternativa in caso di emergenze che dovessero prospettare

o per interventi di manutenzione da mettere comunque in cantiere. A quel punto diventa logico che i tre chilometri di relitto stradale, derubricati a pista ciclo-pedonale, vengano destinati al tempo libero. Si realizza così un vecchio sogno, quello di avere un percorso protetto che abbracci d'intera sponda settentrionale del Garda. A lavori ultimati sarà possibile partire dallo Sperone ed arrivare

a Torbole, seguendo sempre e solo un tracciato senza automobili: la passerella recentemente inaugurata alle foci del Sarca evita anche la risalita fino al ponte in corrispondenza del lido di Arco. Quanto alla spiaggia dello Sperone, di cui Paolo Matteotti e l'intera commissione urbanistica hanno lamentato lo scempio, gli accordi intercorsi con l'impresa prevedono il ripristino nell'identica condi-

zione iniziale: muretti, le balze, gli olivi, la spiaggetta tradizionale bagno dei rivani, il torrente che dalla valle dello Sperone scaricava acque limpide e freddissime nel lago. La mozione che la commissione urbanistica ha depositato in consiglio comunale, sfonda quindi una porta apertissima: anche se rimane come espressione d'una attenzione al territorio che occorre mantenere desta.

## Zambotti interpella sulla Ponale

**RIVA.** Esiste un parere legale acquisito dalla provincia, secondo cui, a determinate condizioni, la responsabilità di eventuali incidenti che si verificassero percorrendo la vecchia Ponale ricadrebbe sulle spalle, pedane o biciclette, della strada. Il consigliere Zambotti interpella l'amministrazione provinciale per chiedere al sindaco se sia veramente convinto della sostenibilità di questa linea. Nel caso di una risposta positiva Zambotti vuol sapere se «l'intenzione dell'amministrazione comunale farsi carico della strada una volta terminato l'intervento del servizio provinciale di ripristino, curandone la successiva manutenzione ordinaria, magari affidandola ad enti o associazioni interessate; e di trovare le giuste sinergie col collega di Molina per arrivare ad una rapida riapertura della vecchia via».



In consiglio a Molina approda una mozione che chiede un «percorso ciclopedonale»

## La Margherita preme per la «Ponale»

**MOLINA DI LEDRO.** L'amministrazione comunale di Molina deve impegnarsi celermente, assieme a quella di Riva, per trasformare, in tempi brevi, la dismessa strada del Ponale in un sentiero che diventi un percorso ciclopedonale. Lo chiede una mozione del gruppo della Margherita che verrà discussa nella prossima riunione del consiglio comunale. Il documento era stato presentato nella seduta dell'altra sera, ma la trattazione è slittata per motivi di regolamento. Gli esponenti della minoranza ritengono che la riapertura del panoramico collegamento tra la Busa e la valle di Ledro consenta di valorizzare uno dei maggiori patrimoni storici e paesaggistici della regione, con importanti ricadute turistiche (quindi economiche) su tutto il territorio ledrense. I segnali di «stanchezza» del settore dell'ospitalità possono infatti essere cancellati migliorando la qualità dell'offerta e delle infrastrutture, soprattutto, quelle relative al godimento dell'ambiente. «La «Ponale» ha permesso in passato il passaggio di uomini e carri ma anche di progresso, di commercio e ricchezza - conclude la mozione - Ora la ex strada non è più via di comunicazione, ma è un monumento alla storia ed all'ambiente e costituisce un momento di grande suggestione che è miope (usando un eufemismo) non cogliere e valorizzare e lasciare, invece, all'abbandono». (a.c.)



I bei tempi delle pedalate

C'è il recupero dell'ex Ponale e delle malghe tra gli obiettivi

## «Valorizziamo l'ambiente»

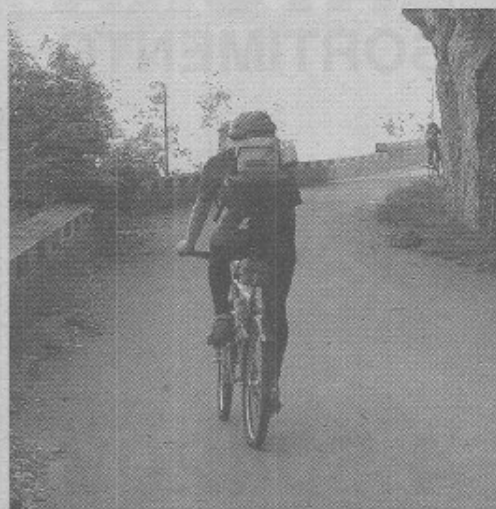
### Appello della Civica Margherita ai sindaci

**VAL DI LEDRO.** «L'ambiente è la casa di tutti e la sua tutela va curata come la salute». Il comitato della val di Ledro della Civica Margherita, per mano del coordinatore Ottorino Morandi, invita gli amministratori comunali a riflettere su questo tema e propone alcuni obiettivi concreti: la valorizzazione dell'ecoturismo; il recupero delle strutture o delle zone degradate per sostenere l'economia del turismo e del divertimento come il rilancio di Tremalzo; la ristrutturazione delle malghe; il miglioramento dei sentieri di montagna compresa la riapertura dell'ex strada della Ponale.

Nel documento che verrà inoltrato ai sindaci la Margherita auspica che si «riservino maggiori attenzioni alle montagne, che sono sempre state fonte di ricchezza per i ledrensi. Non a caso il 2002 è stato proclamato anno internazionale della montagna. Questa occasione preziosa ci invita a riscoprire la montagna non solo come terreno di svago, ma nella sua globalità di storia e vissuti umani, di delicato ecosistema dove è importante far combaciare le ragioni dello sviluppo con la necessità di tutelare le nostre montagne. È in questo senso che bisogna pensare una strategia di sviluppo sostenibile tramite la valorizzazione della valle con precise azioni quali: utilizzare al meglio gli strumenti a disposizione per promuovere e sviluppare iniziative che valorizzino la qualità e la

specificità della nostra valle». Ed ecco gli obiettivi: «tutelare e rafforzare l'identità locale risvegliando il senso di appartenenza dei valligiani; valorizzare come fattore economico e di promozione le bellezze e le caratteristiche delle nostre montagne. L'ecoturismo è sicuramente la chiave dello sviluppo turistico, più moderato nell'uso delle risorse naturali e più solidali con le culture locali; sostenere l'economia del turismo e del divertimento con interventi mirati al recupero del degrado e dell'incuria, come ad esempio il rilancio di Tremalzo; ristrutturare le malghe, prevedendone un utilizzo per l'alpeggio e la lavorazione del latte (almeno in una) così da creare occasioni per gli escursionisti e gli ospiti della valle di viverla, di conoscere la storia e poterne apprezzare i prodotti tipici; intervenire sulle infrastrutture migliorando la percorribilità dei sentieri di montagna indirizzando gli escursionisti a molteplici mete comprese quelle panoramiche, rientra a tal proposito la ex strada del Ponale che, oltre aver permesso in passato uno scambio commerciale e culturale con il Baso Sarca, ha regalato un panorama incantevole fino alla sua chiusura. L'apertura a sentiero della ex Ponale deve coinvolgere l'intera valle per un rispetto storico comune e per la portata economica che essa può potenzialmente dare».

## E' la proposta fatta a Fabrizio Di Stasio dall'assessore Iva Berasi dopo un'opportuna (e attesa) delibera approvata ieri Al Comitato Giacomo Cis la cura del «sentiero» Ponale



La Ponale è ufficialmente sentiero attrezzato

**RIVA.** Iva Berasi ieri mattina ha incontrato il presidente del Comitato Giacomo Cis Fabrizio Di Stasio, e gli ha consegnato un elaborato di Paolo Duiella, segretario generale della Provincia Autonoma, in cui si raccolgono le deduzioni risultanti a seguito del parere favorevole del Comitato legislativo chiamato ad esprimersi sulle responsabilità relative alla Ponale. Ed ha quindi ufficializzato la "proposta" di affidare al Comitato Giacomo Cis, attraverso il Comune di Riva, il "controllo e la manutenzione del tracciato" che proprio ieri, con delibera di Giunta provinciale, è stato «retrocesso» a sentiero.

In sostanza si propone di trasformare la vecchia Via del Ponale in sentiero alpino mediante interventi di rinaturalizzazione da parte del Servizio Opere stradali e Servizio Ripristino ambientale, e di iscrivere il tracciato nell'elenco di cui all'articolo 3 della legge provinciale 15.3.93 (or-

dinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate) quale "Sentiero alpino" ovvero "Sentiero alpino attrezzato".

Essendo già venuto meno l'uso pubblico del bene nel 1994, lo si dovrà sdemanializzare, atto di pura formalità che non comporta modifiche all'attuale situazione giuridica.

I due procedimenti, trasformazione in sentiero e sdemanializzazione potranno procedere indipendentemente l'uno dall'altro. In base agli articoli 19 e seguenti della legge provinciale 8/93, per la classificazione di un tracciato come sentiero è necessario che vi sia un soggetto impegnato al controllo e alla manutenzione, soggetto individuato, appunto, nel Comitato Giacomo Cis. «Ringrazio l'assessore Berasi per questo risultato - ha dichiarato Di Stasio - ora assieme agli altri membri verificheremo la posizione che il Comitato dovrà assumere in merito». (c.l.c.)

## Alla Margherita ledrense piace il sentiero Ponale

**MOLINA DI LEDRO.** Il coordinamento ledrense della lista civica Margherita sponsorizza la riapertura a sentiero del vecchio tracciato della Ponale. L'approvazione del futuro percorso, caldeggiato da biker ed escursionisti, è espressa in un documento nel quale si sottolinea il ruolo preminente dell'ambiente montano nel contesto economico e storico della valle di Ledro. «Bisogna intervenire sulle infrastrutture migliorando la percorribilità dei sentieri, indirizzando i turisti a molteplici mete, comprese quelle panoramiche», scrive il coordinatore Ottorino Morandi, «Rientra a tal proposito la ex strada del Ponale, che oltre aver permesso in passato uno scambio commerciale e culturale con il Basso Sarca, ha regalato un panorama incantevole fino alla chiusura. Riteniamo che la trasformazione in sentiero del precedente tracciato della Ponale debba coinvolgere l'intera valle per un rispetto storico comune e per la portata economica che essa può potenzialmente dare». Nella nota la Margherita indica poi alcuni obiettivi da perseguire per lo sviluppo della valle. Tra essi, la tutela ed il rafforzamento dell'identità locale ed il sostegno del turismo con interventi mirati al recupero degli ambienti degradati dall'incuria, compreso il rilancio di Tremalzo. L'ecoturismo è sicuramente la chiave dello sviluppo turistico, perché comporta un moderato uso delle risorse naturali. In tale contesto rientra la ristrutturazione delle numerose malghe da restituire all'alpeggio. «Considerando che l'ambiente è la casa di tutti e che la sua tutela va parallela con quella della salute - conclude Morandi - il comitato della Margherita invita gli amministratori ledrense ad adottare un sistema di gestione ambientale, organizzando il territorio con l'obiettivo della certificazione, segno tangibile di Valle salutare e vivibile». (a.c.)

## Immagini e storia della gloriosa Ponale

*In edicola «A picco sul lago», rivisitazione di una strada ardimentosa*



1934: un orribile incidente

**RIVA.** "Ponale! Da queste rocce, a cui la mente/Coraggiosa dell'uomo aperse un calle/Guardo atterrito la profonda valle./Ove strepita e bolle il tuo torrente..." La poesia di Andrea Maffei campeggia all'inizio della bella pubblicazione edita dall'associazione "Riccardo Pinter", "A picco sul Lago. Ponale! Uno spettacolo in roccia", sulla storia e le caratteristiche della antica strada della Ponale che sale (o meglio, saliva) in strette curve addossate e ricavate lateralmente dalla roccia strapiombante sul lago di Garda da Riva verso la val di Ledro.

Per merito del mondo associazionistico la strada della Ponale batte ancora un colpo, ed è un colpo culturale significativo: senza per ora entrare nel merito della querelle apertura si-apertura no (in merito un convegno apposito viene annunciato dall'assessore provinciale Iva Berasi in occasione della presentazione della interessante e tanto attesa

pubblicazione), l'attenzione dei lettori e appassionati viene portata opportunamente sull'immaginario popolare circa la mitica strada della Ponale, chiusa al traffico da molti anni ma rimasta molto presente nel cuore di quanti hanno avuto modo di percorrerla, con quei suoi panorami di assoluta verticalità che già incantavano l'imperatore Francesco Giuseppe in visita a Riva del Garda.

I curatori dell'opera, Donato e Graziano Riccadonna, hanno compiuto uno sforzo notevole per scegliere le immagini migliori tra quelle raccolte a suo tempo per la mostra del Museo Civico sulla mostra grazie ai collezionisti che hanno prestato la loro opera, suddividendo il materiale in varie sezioni: il porto, le cascate della Ponale, Giacomo Cis, le panoramiche, gli acquerelli di Zeno Diemer, le gallerie, il Belvedere, il capifello, il curvane dello Sperone, la Tagliata e scene della

Grande guerra, la centrale elettrica Riva e la Rovereto, al lavoro, il passaggio dei mezzi pesanti o delle moto, così come del traino animale, infine le frane e il silenzio attuale, il degrado... Bella la copertina, il quadro di Ximens, bella anche la quarta di copertina, dedicata alle due alunne vincitrici del concorso "Pinter", Stella Guella e Alessandra Graziani. Da notare che l'opera ha avuto la collaborazione del Museo Civico, della Biblioteca comunale nonché delle Cartiere del Garda e della Cassa Rurale di Arco.

La pubblicazione sulla Ponale viene introdotta dall'assessore all'Ambiente, Iva Berasi, che scrive in proposito: "Spesso in Trentino lo spettacolo della natura e quello dell'ingegno umano si sono sposati, dando vita a opere di singolare bellezza. Ma la vecchia strada del Ponale, con quel suo arrampicarsi zigzagando sulla montagna che scende a picco sul versante occiden-



1939: un autobus Fiat 621 da 22 posti della ditta Leonardi sulla Ponale

le del lago di Garda, è davvero qualcosa di unico..." Analoghi concetti esprimono gli stessi due sindaci che firmano la premessa al volumetto, insieme con i rispettivi assessori comunali, per Riva del Garda Cesare Malossini e Luigi Marino, per il comune di Molina di Ledro e l'Unione di Valle il sindaco e presidente Franco Brighenti e rispettiva-

mente Alessandro De Guelfi e Paolo Dal Bosco: "Risultano per noi legittime le aspettative di quanti ritengono necessario il recupero di questa ardua opera dell'ingegno umano al nostro patrimonio storico ambientale, che restituirebbe il piacere di percorrere una passeggiata in serena armonia con la natura e lo spettacolare paesaggio!"



## Storia locale

● Pubblicazione curata da Donato Riccadonna, ricca di aneddoti; una cronistoria completa della vecchia tra Riva del Garda e la val di Ledro, ora chiusa.

# Il libro che narra l

*In edicola «A picco sul lago»  
Opera della «Riccardo Pinter»*

di ARIANNA TAMBURINI

ALTO GARDA E LEDRO - «Salviamo la strada del Ponale!» È il grido, forte, dell'Associazione Riccardo Pinter che dopo la mostra organizzata lo scorso anno "A picco sul lago" in collaborazione con il Circolo di cultura popolare "Beppa Gioseff" di Arco, ha ora pubblicato un libro omonimo, curato da Donato Riccadonna, con le immagini esposte nella mostra.

La strada del Ponale è infatti stata dismessa dopo l'apertura della galleria per la Val di Ledro, nel 1989, e con il passare del tempo si è lentamente deteriorata. Il colpo di grazia è arrivato nel 1999, con una disastrosa frana che ne ha compromesso la sicurezza. Attualmente è chiusa anche al passaggio pedonale e rischia di esserlo per sempre.

L'ipotesi sostenuta dall'Associazione Pinter, che ha raccolto anche 10.000 firme per la riapertura della strada, è quella di realizzare il ripristino del tratto di via risparmiando dalla frana mantenendo aperto il collegamento pedonale e ciclabile tra la prima e la seconda galleria e bonificando le rocce sovrastanti.

«Non c'è dubbio che la Ponale rappresenta una grossa oc-

casione per il turismo gardesano-ledrense e per lo sport della bicicletta - afferma infatti Riccadonna, presidente dell'Associazione Pinter - dato il valore ambientale e paesaggistico della località e della via, letteralmente intagliata nella roccia. Molti poeti e letterati hanno "cantato" l'ardimento della strada, dal filosofo Nietzsche allo scrittore Rilke, dal nostro Andrea Maffei al poeta romantico Giovanni Prati». Lo stesso imperatore Francesco Giuseppe, ospite dell'Hotel Sole nel 1852, visitò la strada di notte, per godere lo splendido panorama del lago e di Riva.

«Accanto ai valori ambienta-



li, paesaggio corda ancora del vecchio da progettare sia come in sé, sia ricco. Progetti sono le zone più a te italo-augrande gu-

Un libro che non si



Elisabetta Roat

giane  
to dei mal  
nitaria pro

dige mercoledì 21 agosto, gina 41) ed ora concretizza riveste più d'un aspetto. mediato, quello finanziario: i valori in campo se il cordo sarà raggiunto per finto o per la compravendita. L'Azienda sanitaria trentina dice aperta ad entrambe le soluzioni. Qualche cifra. Quattro anni fa, quando la Provincia di Trento tentò l'acquisto per cavarvi appartamenti Ikea, il prezzo pari a 14 miliardi di lire. Stime di questi giorni dicono in 5 euro l'affitto per metro quadrato e all'Azienda sanitaria servono 4.000 metri, vero due interi piani. È da giungere un costo di ristrutturazione già calcolato in 207 euro.

Nel contempo si «gioca» partita del nuovo modello di servizi psichiatrici. Già è in

# Tunnel, golf e ciclabile del «Ponale»

## Albergatori Alto Garda progetti indispensabili

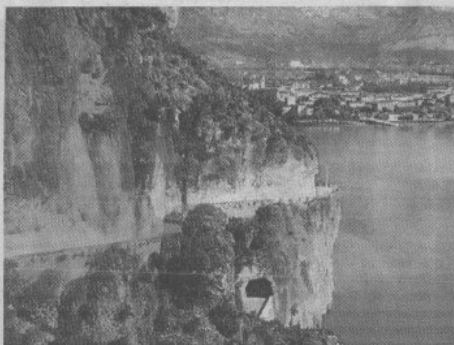
Viabilità con la risoluzione del nodo del collegamento Riva-Rovereto, realizzazione del campo da golf a Tenno, apertura della vecchia strada del Ponale come ciclabile: sono questi i punti cardine per aprire nuove prospettive di sviluppo al turismo. Su questi punti gli albergatori chiedono l'impegno degli amministratori provinciali e locali. Per questo, anche in considerazione del fatto che ad un anno dalle elezioni è il momento giusto per chiedere ed ottenere, gli albergatori sono impegnati in incontri con assessori provinciali, giunte locali e rappresentanti di Comuni. In particolare, per quel che riguarda la ciclabile del Ponale, gli albergatori promuoveranno confronti con gli amministratori della Valle di Ledro.

Le strategie sono contenute in un documento nel quale si afferma che il consiglio direttivo della sezione Alto Garda dell'Associazione Albergatori guidata dal presidente Anna Perugini, ha incontrato a Riva del Garda il presidente provinciale dell'Associazione albergatori Natale Rigotti, il vicepresidente Mario Zucchelli ed il direttore Giacomo Bernardi. L'incontro è stata l'occasione per far conoscere al presidente Rigotti l'impegno che la sezione sta approfondendo per promuovere il turismo locale e quindi l'eco-

nomia di una delle zone di maggior valenza turistica del Trentino.

La discussione ha avuto come tema nodale la partecipazione dell'associazione Albergatori provinciale nella sua qualità di proprietaria di circa un 8 per cento di capitale in Garda Trentino Sviluppo S.r.l.

Si è condiviso che l'attività del proprio rappresentante Sergio Chiesa, sarà dibattuta in modo costante anche a livello pro-



La strada del Ponale, gli albergatori ne chiedono il ripristino ad uso turistico-sportivo

vinciale, fermo restando l'autonomia di scelta per ciò che concerne le politiche e sinergie locali, seppur confrontate.

A tal proposito il direttivo della sezione unitamente al presidente Rigotti ha individuato in un prossimo incontro con la presidenza di Gts un passo importante per poter dipanare alcune problematiche contribuendo così poi all'unisono a portare avanti con forza e decisione l'attività di Gts nella sua "mission" di servizio al territorio, sviluppo dell'economia e momento di caogulo delle varie realtà locali.

È stata posta in risalto la forte dialettica in essere con le amministrazioni comunali dell'Alto Garda. A partire da un utile confronto sulla viabilità, sul golf e sulla realizzazione della ciclabile sulla "vecchia Ponale". A tale proposito l'Associazione si è impegnata ad affiancare gli operatori della Valle di Ledro per le iniziative necessarie volte a rendere il prodotto della Valle di Ledro con le sue peculiarità specifiche e con una propria identità. La presidenza dell'Associazione provinciale, - si afferma nel documento emesso dai responsabili dell'associazione dell'Alto Garda, - incontrerà prossimamente gli operatori turistici della valle di Ledro».

Molte iniziative di pressione ed incontri con amministratori, attenzione alla Valle di Ledro

L'Adige 16.9.02



Sorgente prosciugata: i giudici confermano il rimborso di 850mila euro

## Sperone: la Provincia deve pagare

**RIVA.** E' stata depositata la sentenza della Corte d'Appello di Trento, decisa lo scorso 14 maggio, di parziale riforma della sentenza del Tribunale di Trento (del 29 ottobre 1999) relativa all'azzeramento della sorgente di Sperone a causa dello scavo del tunnel Riva-Biacese e al risarcimento del danno al Comune (prima Amsea, oggi Ags) da parte della Provincia, come subentrante all'Anas. L'avvocato Marco Dalla Fior ha comunicato al Comune e alla AGS il dispositivo della stessa con la quale la Corte:

1) Condanna la Provincia ai risarcimenti reclamati dai 30 utenti delle spine gratuite d'acqua (tutti abitanti del centro storico di Riva), che si erano costituiti in giudizio, con rifusione delle spese di lite dei due gradi di giudizio. In primo grado l'onere del risarcimento, a decorrere dal bimestre di

bollettazione luglio-agosto 1987, era stato posto a carico del Comune, che si era per questo motivo appellato, dovendo assumere una spesa, anch'essa conseguenziale all'azzeramento della sorgente, di circa 28-30 milioni di lire all'anno. 2) Conferma, a spese compensate, respingendo i relativi appelli della Provincia e del Comune/AGS (di segno evidentemente opposto), la condanna della Provincia al pagamento della somma di lire 1.652.204.000 (ora 853.292,15 euro) per il danno subito dal Comune e dall'Amsea per la colposa intercettazione della vena d'acqua della sorgente di Sperone (che ne provocò l'azzeramento nel febbraio 1984, con i lavori di scavo della galleria della variante stradale per la Val di Ledro), oltre agli interessi del 5% dall'1.1.1997 al saldo effettivo (ad oggi circa lire 468 milioni).

TRENTINO 25.8.02

|                |               |
|----------------|---------------|
| Centralino     | 0464.55.18.89 |
| Fax redazione  | 0464.55.26.30 |
| Abbonamenti    | 0471.90.42.52 |
| Pubblicità     | 0464.55.70.21 |
| Fax pubblicità | 0464.55.26.30 |

E-mail: riva@trentinocorrierealpi.it

# RIVA

Un questionario sul mantenimento come ciclo-pedonale

## A sostegno della Ponale

**RIVA.** La gran folla di turisti e rivani in transito per piazza Erbe, ha fornito a Paolo Matteotti l'occasione per sottoporre ad un ulteriore gruppo di volontari il questionario sulla vecchia strada del Ponale, steso in collaborazione con l'Università di Trento. L'iniziativa è volta ad accertare quanto la vecchia Ponale sia conosciuta dalla gente e quanto sia ritenuto importante un recupero a fini ciclo-pedonali della strada voluta da Giacomo Cis. Fra le molte domande, una riguarda anche l'eventuale disponibilità dell'intervistato a pagare un biglietto per poter transitare sulla strada, concorrendo così in solido al recupero.



La compilazione dei questionari